

In salute da casa: per gli anziani nuove possibilità con le tecnologie digitali

Nuove tecnologie e salute. Una coppia dal grande potenziale con benefici ancora da esplorare. Una risorsa per individui e collettività che può riuscire a centrare un importante obiettivo: efficacia delle cure a costi sempre più sostenibili. Un tema in primo piano anche per il Sistema sanitario nazionale dopo anni di sprechi che lo mettono a rischio. Le cifre in proposito parlano chiaro. Le persone over 65 anni nei prossimi 27 anni passeranno dall'attuale 22% al 32,5% della popolazione, ed il costo medio pro capite della spesa sanitaria per questo segmento di età aumenterà dal 2,8% al 3,5%. Una sfida non procrastinabile quella di dare sostenibilità al Sistema sanitario nazionale e prepararlo al prossimo futuro attraverso l'utilizzo della tecnologia per assistere gli anziani nella vita quotidiana a casa loro. Un dibattito

aperto affrontato in questi giorni anche a Bologna nel corso della 21ª edizione di **Exposanità**. In primo piano, dunque, soluzioni tecnologiche per contribuire alla gestione "casalinga" delle patologie dell'invecchiamento. Tra quanto mostrato ad **Exposanità** la piattaforma Habitat, un progetto speciale coordinato da Ciri-Ict, Centro di Ricerca Industriale dell'Università di Bologna e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Habitat ha come obiettivo lo studio di una piattaforma di prevenzione che faccia dialogare oggetti di uso quotidiano con l'Internet of Things. Lo scopo è garantire un continuo monitoraggio dei comportamenti dei soggetti in fragilità che saranno connessi con la rete dei servizi socio sanitari e con le figure di riferimento familiare.

S.B.

